

La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

**Bpm: modificare la governance
senza stravolgere l'attuale assetto.
I lavoratori meritano attenzione e rispetto**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Bpm/ Masi (Uilca): Deve rimanere una banca popolare

Disponibili su eventuali proposte modifiche governance

Milano, 15 lug. La Bpm "è e deve rimanere una banca popolare, con le relative specificità di lavoratori e pensionati come parte attiva dell'azienda". Lo afferma il segretario generale della Uilca Massimo Masi, dopo che la scorsa settimana il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha riproposto il tema della trasformazione delle banche popolari in spa, in un comunicato in cui apre a eventuali modifiche della governance "senza stravolgere l'attuale assetto" e chiede che l'aumento di capitale da 500 milioni di euro deliberato dall'assemblea del 22 giugno, avvenga "nei termini previsti senza ulteriori appesantimenti". "Siamo disponibili ad affrontare insieme alle altre sigle sindacali, in modo possibilmente unitario, eventuali proposte di modifiche statutarie della governance proposte dall'attuale management, che siano comunque equilibrate, rappresentate in modo completo e approfondito e avere come logica lo sviluppo della banca e non il solo spostamento dell'asse decisionale indirizzando gli equilibri di capitale tramite l'azionariato diffuso", scrive Masi.



News

15/07/2013 11.55

MF-Dow Jones News

B.P.Milano: Uilca, deve rimanere popolare

MILANO (MF-DJ)--"La Bpm e' e deve rimanere una banca popolare, con le relative specificita' di lavoratori e pensionati come parte attiva dell'azienda. Siamo disponibili ad affrontare insieme alle altre sigle sindacali, in modo possibilmente unitario, eventuali proposte di modifiche statutarie della governance proposte dall'attuale management, che siano comunque equilibrate, rappresentate in modo completo e approfondito e avere come logica lo sviluppo della banca e non il solo spostamento dell'asse decisionale indirizzando gli equilibri di capitale tramite l'azionariato diffuso".

Lo dichiara in una nota il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, precisando che il sindacato e' disponibile anche a "modifiche allo statuto della Bpm per evitare difficolta' di ingresso nei Consigli di Gestione o di Sorveglianza (o Cda, visto che non siamo per niente innamorati dell'attuale assetto duale, cosi' fatto) soprattutto nel 2014, quando saranno previste le quote rose, poiche' questo sistema di requisiti privilegia solo professori universitari a scapito di chi potrebbe portare conoscenze professionali diverse; vogliamo il rilancio della Banca Popolare di Milano, con attenzione alle risorse umane, alle capacita' del personale interno e una propensione equilibrata all'attivita' commerciale, con un top management, possibilmente rinnovato, che svolga in pieno il suo mandato di porre la crescita al centro dei progetti della banca; vogliamo che l'aumento di capitale avvenga nei termini previsti senza ulteriori appesantimenti".

Le dichiarazioni di Masi arrivano dopo l'ennesimo richiamo del Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, sul tema della trasformazione delle banche popolari in Spa, le quali, precisa il segretario generale, "hanno tutte reagito respingendo l'invito. Immane pertanto il proliferare di dichiarazioni sulla questione, anche da parte di chi dovrebbe ripensare ai propri errori, perche' non eletto da una democratica votazione assembleare e si e' dimesso nel giro di 24 ore, da chi non ha digerito ancora l'esito dell'assemblea della Bpm del 2011, che ha visto contrapposto il personale, da parte di chi si appellava al 'giudizio divino' della Banca d'Italia e poi quando questo e' diventato 'SpA a tutti i costi' ha brillantemente e clamorosamente cambiato idea. Benvenuti nel 'campo delle dichiarazioni avventate' a chi ha investito o vuole investire, a chi a mala pena conosce le leggi e i regolamenti delle banche popolari. Benvenuto tra i corifei del cambiamento a tutti i costi chi non ha capito che la Banca Popolare di Milano e' l'unica banca popolare in cui i lavoratori-soci e i pensionati hanno il totale diritto di voto e rappresentano l'anima 'popolare', la vera anima di questo istituto. L'anima che ha consentito alla Bpm di resistere a tormenti e tempeste 'ponzelliniane', a 'commistioni pericolose', ad errori dell'ex Associazione degli Amici. Un'anima popolare che noi della Uilca vogliamo

difendere e valorizzare perche' 'unica' nel sistema. Noi non abbiamo cambiato posizione in questi mesi, andando dietro a 'questo o a quel principe' a 'questo o a quell'interesse'".

"Vogliamo che la Banca Popolare di Milano", conclude Masi, "sia una banca normale e non una banca chiacchierata. Lo chiediamo noi e quelle 8 mila famiglie dei dipendenti di questa banca, che quotidianamente lavorano con professionalita', dedizione e attaccamento ai valori della cooperativa e meritano di farlo senza avere continuamente timore per il loro futuro e di essere in balia di scontri finanziari e pseudo sindacali".

com/alb

MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2013 - 2013. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne e' vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

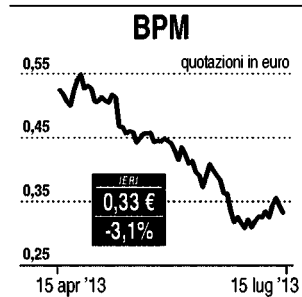
[Stampa la pagina](#) 

IL CASO

di Manuel Costa

La scure di S&P colpisce Pop Milano

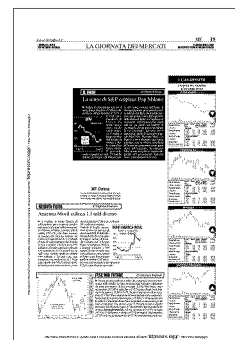
► Seduta da dimenticare ieri per il titolo Banca Popolare di Milano che in Piazza Affari ha perso il 3,1% a



0,3314 euro. Standard & Poor's ha infatti messo sotto credit watch negativo il rating a lungo termine dell'istituto di credito e della controllata Banca Akros. Il provvedimento riguarda in tutto 23 banche

italiane ed è legato all'abbassamen-

to del rating sovrano dell'Italia. Il downgrade arriva in un periodo molto delicato per Bpm che attende per i prossimi giorni l'esito dell'ispezione della Banca d'Italia. La Vigilanza si esprimerà sull'eliminazione degli add on, ma anche sul modello di governance che da anni è nel mirino di via Nazionale. Sul tema ieri è intervenuto anche il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. «La Bpm è e deve rimanere una banca popolare, con le relative specificità di lavoratori e pensionati come parte attiva dell'azienda», ha spiegato Masi in una nota che fa seguito alle parole del governatore Ignazio Visco. (riproduzione riservata)



Pop Milano deve restare banca popolare, aperti a cambi governance-Uilca

MILANO, 15 luglio (Reuters) - Popolare Milano deve restare una banca popolare con le relative specificità di lavoratori e pensionati come parte attiva dell'azienda.

E' quanto scrive **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, in una nota in cui apre a eventuali proposte di modifiche della governance proposte dall'attuale management e dichiara la volontà che l'aumento di capitale programmato avvenga "nei termini previsti senza ulteriori appesantimenti".

Il dibattito sulla trasformazione in SpA è stato riaperto la scorsa settimana dal Governatore di Bankitalia Ignazio Visco secondo cui "il modello più coerente con le caratteristiche delle banche di grandi dimensioni, in grado di favorire l'apporto di capitale e la trasparenza dell'assetto proprietario e della governance, è quello della società per azione".

Nello stesso giorno il titolo Pop Milano ha messo a segno un +6%, performance ripetuta anche nella seduta seguente con un +3,24%. Oggi cede il 2,72% in un contesto leggermente positivo per i bancari europei.

"Siamo disponibili - scrive **Masi** - ad affrontare insieme alle altre sigle sindacali, in modo possibilmente unitario, eventuali proposte di modifiche statutarie della governance proposte dall'attuale management, che siano comunque equilibrate, rappresentate in modo completo e approfondito e avere come logica lo sviluppo della banca e non il solo spostamento dell'asse decisionale indirizzando gli equilibri di capitale tramite l'azionariato diffuso".

"Siamo disponibili - prosegue - a modifiche allo Statuto della Bpm per evitare difficoltà di ingresso nei Consigli di Gestione o di Sorveglianza (o Consiglio di Amministrazione, visto che non siamo per niente innamorati dell'attuale assetto duale, così fatto) soprattutto nel 2014, quando saranno previste le quote rosa, poiché questo sistema di requisiti privilegia solo professori universitari a scapito di chi potrebbe portare conoscenze professionali diverse".

"Vogliamo il rilancio della Banca Popolare di Milano, con attenzione alle risorse umane, alle capacità del personale interno e una propensione equilibrata all'attività commerciale, con un top management, possibilmente rinnovato, che svolga in pieno il suo mandato di porre la crescita al centro dei progetti della banca", conclude la nota.

